

dandoci due cifre, ha già detto perchè il provvedimento deve essere collegato esclusivamente alle distillerie di seconda categoria. Noi miriamo precisamente a costituire una organizzazione completa, diversa da quella del passato, ed a provvedere l'alcool di bocca totalitariamente dal vino.

D'altra parte, gli interessi dei distillatori di prima categoria sono sopra una piattaforma assolutamente diversa. Il loro compito, che potrà anche diventare più vasto, non deve inserirsi nella sistemazione degli interessi vitivinicoli, che sono immensi, in confronto dei particolari o dei limitati interessi della distillazione di prima categoria.

Del resto, anche l'argomento del camerata Casalini, che dovrebbe essere corporativo, secondo lui, ma invece, secondo me, non lo è, vale a dire che a un certo momento e provvisoriamente i distillatori di prima categoria dovrebbero passare attraverso il consorzio dei distillatori specializzati di seconda categoria per le vinacce ecc., non è importante; anche perchè il consorzio distillatori di seconda categoria non farà mai una speculazione sopra l'alcool preso dai distillatori di prima categoria e, se lo facesse, il Ministro delle finanze lo impedirebbe. Non si tratta dunque di amministrare, da parte del consorzio che si va ad istituire, degli interessi dei distillatori di prima categoria. Si tratta di un passaggio per completare le necessità dell'alcool-bocca che dovrà poi essere ricavato esclusivamente dalle vinacce e dai vinelli.

Credo che il camerata Casalini non dovrebbe insistere, tanto più che nell'articolo seguente gli stessi viticoltori ed industriali di vino propongono di includere un rappresentante della distillazione di prima categoria nell'organismo che dovrà controllare il collocamento dell'alcool. A questo proposito ritengo che basti accettare il principio che il rappresentante dei distillatori di prima categoria entri nel Consiglio di amministrazione. Ma non è necessario di decidere ora, perchè l'articolo 21 dice che un apposito statuto stabilirà i compiti e la composizione del Consiglio di amministrazione.

Ripeto, dunque, che per tutte queste ragioni, e anche per lo spirito informativo generale della legge, come già è stato rilevato, non posso accettare l'emendamento del camerata Casalini.

PRESIDENTE. Onorevole Casalini, ha sentito? Ella insiste nel suo emendamento?

CASALINI. Non insisto, e non lo converto nemmeno in raccomandazione, (*Commenti*) perchè sono sicuro che l'onorevole Ministro,

sempre fautore di ogni soluzione totalitaria, fra non molto tempo sarà del mio stesso parere. (*Commenti*).

ROSSONI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSONI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. L'onorevole Casalini argomenta in questo modo perchè, quando egli ha fatto direttamente la domanda in sede ministeriale, io ebbi ad osservargli: voi non dovete venire a turbare la sistemazione di tante attività come quelle vitivinicole. In ogni caso potrete avere un collegamento, se ve lo permetterà il Ministro delle finanze....

PRESIDENTE. Il quale è presente.

ROSSONI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Infatti, il Ministero dell'agricoltura, quale interesse ha? Ha l'interesse che ogni anno il mercato del vino sia ben regolato, e che il vino cattivo e guasto sia eliminato dal mercato. Ora, chi deve fare questo? Non certo noi agricoltori desidereremmo farlo. Se ci sono degli industriali di prima e di seconda categoria che lo fanno, noi ne siamo lietissimi. Ma, camerata Casalini, le cifre che ha dato dimostrano che voi non avreste alcuna intenzione di fare la eliminazione dei vini guasti. E dal momento che non la fate voi, dobbiamo farla noi. Se poi vorrete agganciarvi, e diventare dei nostri collaboratori, tanto meglio. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Casalini, mi pare che il Ministro abbia ben sviluppato l'argomento. (*Si ride*).

Come la Camera ha prima udito, l'emendamento proposto dall'onorevole Casalini, non accettato dal Governo, è stato dallo stesso onorevole Casalini ritirato.

Pongo dunque a partito l'articolo 20 nel testo proposto dalla Commissione.

(*È approvato*).

Passiamo ora all'articolo 21. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

ART. 21.

Con Regio decreto, su proposta del Ministro delle corporazioni, di concerto coi Ministri delle finanze e dell'agricoltura e delle foreste, sarà approvato lo statuto-regolamento del Consorzio di cui all'articolo precedente, nel quale saranno stabiliti, tra l'altro, i compiti e la composizione del Consiglio di amministrazione, nonchè i contributi che ciascuna azienda sarà tenuta a versare al Consorzio per metterlo in grado